

Prefazione

Johannes Martini (Leuze, ca. 1440 - Ferrara, 1497) trascorse, come molti suoi colleghi di provenienza franco-fiamminga, buona parte della sua vita in Italia. Molti documenti testimoniano la sua presenza in città come Ferrara e Milano: un atto del 1474 lo nomina a fianco di Loyset Compère e Josquin Des Prés presso la cappella del duca Galeazzo Maria Sforza. Si ha testimonianza anche di alcuni suoi viaggi a Roma e a Mantova, dove probabilmente ebbe come allieva Isabella d'Este intorno al 1492.

Benché legata prevalentemente agli ambienti cortesi dell'Italia settentrionale, la fama di Martini era in realtà molto più diffusa, come testimonia l'introduzione a un anonimo trattato redatto a Siviglia nel 1480 con il titolo *Ars mensurabilis et immensurabilis cantus*, in cui l'autore colloca Martini fra gli undici compositori più importanti degli ultimi quarant'anni.

Non è certo che egli abbia soggiornato anche a Verona; la presenza di alcune sue composizioni sacre e profane nei mss. 757, 758 e 759 della Biblioteca Capitolare della città scaligera può essere dovuta alla notorietà acquisita da Martini, ma anche ai frequenti contatti fra l'ambiente musicale veronese e quello dell'Italia centro-settentrionale.

Lo stile compositivo si allinea a quello della generazione di musicisti cui Martini appartiene, avvicinandosi alle soluzioni armoniche di Du Fay (in particolare nelle *chansons* a 3 voci) e a quelle ritmiche e contrappuntistiche di Ockeghem (nelle *chansons* a 4 voci). Tali aspetti si ritrovano anche nelle composizioni sacre, fra le quali vanno ricordate le Messe *Coda de pavon*, *Or sus or sus*, *Cucu*, gli Inni, i Salmi e i Magnificat.

La presente edizione del Magnificat a 4 voci si basa sulla versione copiata nel manoscritto Verona, Biblioteca Capitolare, cod. DCCLVIII (I-VEcap 758);¹ tale codice appartiene a una collezione di 8 manoscritti musicali rinascimentali, posseduti dalla Biblioteca Capitolare, tutti riconducibili con buone probabilità all'area veronese e contenenti in prevalenza composizioni sacre polifoniche destinate alle principali sezioni della Messa e della Liturgia delle Ore.

L'evidente preponderanza del repertorio sacro copiato in essi consente di ipotizzare un legame tra questi codici e la Scuola degli Accoliti, istituzione collegata alla Cattedrale di Verona, che probabilmente se ne serviva durante l'esercizio delle proprie attività.

Il ms. 758 contiene solamente i versi pari del cantico qui pubblicato, mentre i versi dispari sono copiati nel manoscritto Milano, Archivio della Fabbrica del Duomo, Librone 1 (I-Md 2269). Ciò consente di ipotizzare che la composizione originale prevedesse un'esecuzione a doppio coro, come nel caso dei "manoscritti gemelli" della Biblioteca Estense di Modena (I-MOe M.1.11 e I-MOe M.1.12) in cui ciascun gruppo di cantori seguiva il proprio codice contenente la metà delle composizioni. Non è certo tuttavia che a Verona e a Milano si seguisse questa prassi, poiché di norma le composizioni presenti nei suddetti manoscritti prevedevano l'alternanza dei versetti in gregoriano con quelli realizzati polifonicamente.

Apparato critico

Johannes Martini, [*Magnificat*].

Fonte: I-VEcap 758 [Verona, Biblioteca Capitolare, Ms. DCCLVIII], cc. 113v-115r (versi pari).

Copia fine sec. XV.

Concordanze: I-Md 2269, cc. 27v-29r (versi dispari).

Edizioni: BENVENUTO DISERTORI, a cura di, *Johannes Martini, Magnificat e Messe*, Milano, Veneranda Fabbrica del Duomo 1964 («Archivium Musicæ Metropolitanæ Mediolanensæ. Collana musicale diretta da L. Migliavacca. Collaborazione di A. Ciceri, E. Consonni», XII), pp. 1-6 [contiene la trascrizione della fonte milanese]; MURRAY STEIB, ed., *Johannes Martini and Johannes Brebis, Sacred music. Part 1, Hymns, Magnificats, Motets and Passions*, Middleton, A-R Editions 2009, pp. 102-108.

2-3-4 voci: C, CT, T, B.

Modo: VIII.

Testo: conforme al *Liber Usualis*; presenti solo i versi pari in tutte le voci.

Cantus: mis. 3: dopo la I Do c'è un Si cr. in più; mis. 3: II La cr. → semim.

Contratenor: mis. 34: III Do → Re; mis. 61: III Re manca; mis. 79: III Sol manca; mis. 79: IV-V-VI Sol-Fa-Mi → Fa-Mi-Re.

Bassus: mis. 24: II Re → Do; mis. 34: III Re → Do; mis. 35: I Do → Si; mis. 53: pausa di semibr. → min.

GIORGIO BUSSOLIN STEFANO ZANUS FORTES
Venezia, ottobre 2009

¹ Questo lavoro si inserisce in un più ampio progetto di trascrizione integrale del codice I-VEcap 758, di prossima pubblicazione con il titolo *Codice VEcap 758. Verona, Biblioteca Capitolare (sec. XV)*, a cura di Giorgio Bussolin e Stefano Zanus Fortes, Bologna, Ut Orpheus Edizioni.

Preface

Johannes Martini (Leuze, ca. 1440 – Ferrara, 1497), as many of his colleagues of Franco-Flemish origin, spent most of his life in Italy. Many documents testify to his presence in cities like Ferrara and Milan: an act of 1474 mentions him along with Loyset Compère and Josquin Des Prés in the cappella of Duke Galeazzo Maria Sforza. There is also evidence of his trips to Rome and Mantua, where probably Isabella d'Este was his pupil around 1492.

Although connected mainly to the court circles of northern Italy, Martini's fame was actually quite widespread, as proven by the introduction to an anonymous treatise written in Seville in 1480 with the title *Ars mensurabilis et immensurabilis cantus*, in which the author places Martini among the 11 most important composers of the last forty years.

It is not certain that he also spent time in Verona; the presence of some of his sacred and profane compositions in the mss. 757, 758 and 759 of the Biblioteca Capitolare of that city can be proof of the fame acquired by Martini, but also of the frequent contacts among the Veronese musical environment and that of central-northern Italy.

The compositional style is similar to that of the generation of musicians to which Martini belonged, approaching Dufay's harmonic solutions (in particular in *chansons* for 3 voices) and the rhythmic and contrapuntal ones by Ockeghem (in *chansons* for 4 voices). These aspects are also found once again in sacred compositions, including the Masses *Coda de pavon*, *Or sus or sus*, *Cucu*, Hymns, Psalms and Magnificats.

This edition of the Magnificat for four voices is based on a version contained in the Verona manuscript, Biblioteca Capitolare, cod. DCCLVIII (I-VEcap 758).¹ This codex belongs to a collection of eight Renaissance music manuscripts owned by the Biblioteca Capitolare, all probably possible to relate to the Verona area and containing mainly sacred polyphonic compositions meant for the major sections of the Mass and the Liturgy of the Hours.

The main evidence of the sacred repertory contained in them makes it possible to hypothesize a link between these codices and the *Scuola degli Accoliti*, an institution connected to the cathedral of Verona, which probably used the codices during its activities.

The ms. 758 contains only the even verses of the canticle published here, while the odd verses are copied in the manuscript Milan, Archivio della Fabbrica del Duomo, Librone I (I-Md 2269). Thus, it is possible to hypothesize that the original composition was performed by double choir, as in the case of the "twin manuscripts" of the Biblioteca Estense of Modena (I-MOe M.1.11 and I-MOe M.1.12) in which each group of singers followed their own codex containing half of the compositions. Nevertheless, it is not certain that in Verona and Milan they followed this practice, since normally the compositions present in the above-mentioned manuscripts prescribed the alternation of verses in the Gregorian style with those performed polyphonically.

Critical apparatus

Johannes Martini, [*Magnificat*].

Source: I-VEcap 758 [Verona, Biblioteca Capitolare, Ms. DCCLVIII], cc. 113v-115r (even verses).

Copy, end of the 15th century.

Concordances: I-Md 2269, cc. 27v-29r (odd verses).

Editions: BENVENUTO DISERTORI, ed., *Johannes Martini, Magnificat e Messe*, Milano, Veneranda Fabbrica del Duomo 1964 («Archivium Musicae Metropolitanum Mediolanense. Collana musicale diretta da L. Migliavacca. Collaborazione di A. Ciceri, E. Consonni», XII), pp. 1-6 [contains the transcription of the Milan source]; MURRAY STEIB, ed., *Johannes Martini and Johannes Brebis, Sacred music. Part 1, Hymns, Magnificats, Motets and Passions*, Middleton, A-R Editions 2009, pp. 102-108.

2-3-4 voices: C, CT, T, B.

Mode: VIII.

Text: conforms to *Liber Usualis*; only even verses are present in all the voices.

Cantus: bar 3: after the I C there is one more B quaver; bar 3: II A quaver → quarter note.

Countertenor: bar 34: III C → D; bar 61: the III D is missing; bar 79: the III G is missing; bar 79: IV-V-VI G-F-E → F-E-D.

Bass: bar 24: II D → C; bar 34: III D → C; bar 35: I C → B; bar 53: pause of a whole note → half note.

GIORGIO BUSSOLIN STEFANO ZANUS FORTES

Venice, October 2009

(Translation by Roberta Reeder)

¹ This work will be inserted in a larger project of transcription of the codex I-VEcap 758 with the title *Codice VEcap 758. Verona, Biblioteca Capitolare (sec. XV)*, ed. by Giorgio Bussolin and Stefano Zanusi Fortes, Bologna, Ut Orpheus Edizioni.